



In Questa Settimana...

Oggi, 26 Marzo | 5a Domenica di Quaresima



Oggi entriamo nell'ora legale
Le Messe vespertine festive del Sabato e della Domenica saranno celebrate alle **ore 18.00**

Mercoledì 29 Marzo

ore 10.00 Santa Messa per i defunti in Cattedrale
ore 21.00 **Incontro del Vangelo** on-line (con la piattaforma Zoom):
momento prezioso di riflessione sulla Parola di Dio.



In alternativa è possibile seguire la diretta su www.facebook.com/cattedralechioggia

Giovedì 30 Marzo

ore 21.00 **Adorazione Eucaristica Missionaria**
in Chiesa San Francesco

Sabato 1 Aprile

ore 15.00 **Incontro di Catechesi per i ragazzi di Iniziazione Cristiana**
in oratorio dei Salesiani

ore 18.30 **Concerto "Quartetto di Flauti"**

a Santa Caterina
in preparazione
alla Settimana Santa



Chiesa di San Francesco



In Chiesa San Francesco
Adorazione Eucaristica

Valorizziamo questa proposta in preparazione alla Settimana Santa
Tutti i giorni, da Lunedì a Venerdì dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Adorazione Eucaristica libera e silenziosa, con possibilità di avvicinare il Sacerdote per la Confessione o dialogo spirituale

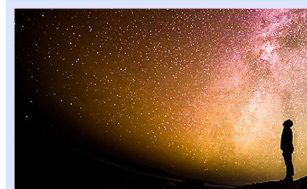
Parrocchia «Santa Maria Assunta» | Campo Duomo, 77 | 30015 **CHIOGGIA** (Venezia)
Don Danilo Marin 338 7397213 | danilo.marin@tin.it
Suore Santo Volto Telefono 041 401065 | santovoltochioggia@gmail.com
www.cattedralechioggia.it - cattedralechioggia@gmail.com
Composizione e Stampa a cura di [DeltaGrafic](http://DeltaGrafic.com) | deltagrafic.chioggia@tiscali.it



Domenica 26 Marzo 2023

5a DOMENICA DI QUARESIMA

Anno A



Il Vangelo di oggi...

Dal Vangelo di Giovanni (11,3-7.17.20-27.33b-45)

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppì in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

N° 12/2023 - Anno XLVIII

Lecture del Giorno

Ez 37,12-14 - Sal 129 - Rm 8,8-11 - Gv 11,1-45

3/2020 - Anno XLV



Dentro la Parola

Riflettendo sul Vangelo...



Domenica delle Palme Passione del Signore

L'evangelista Giovanni ha voluto offrire ai suoi lettori non il freddo resoconto di un fatto, ma un brano di teologia che ci propone il tema centrale del messaggio cristiano: *Gesù, il Risorto, è il Signore della vita.*

La famiglia di Betania, composta soltanto da fratelli e sorelle, rappresenta la comunità cristiana dove non sono ammessi né superiori né inferiori, ma solo fratelli e sorelle. Un intenso clima affettivo unisce queste persone a Gesù.

Marta è convinta che, alla fine del mondo, suo fratello Lazzaro ritornerà in vita assieme a tutti i giusti e prenderà parte al regno di Dio.

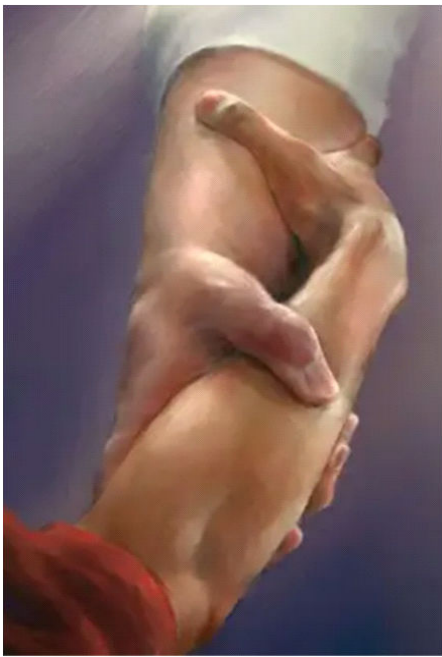
Ma questo modo di intendere la risurrezione non consola, perché è troppo lontana. Gesù aiuta a non fermarsi all'idea di una morte che sarà seguita da una risurrezione, insegnando chiaramente che l'uomo redento da lui *non muore*. Infatti dichiara: "Chi crede in me non muore". Che significa? Come può non morire una persona che noi vediamo spirare e diventare un cadavere? Per spiegarci è necessario ricorrere a paragoni.

Tutta la nostra esistenza è caratterizzata da uscite e da entrate: usciamo dal

nulla ed entriamo nel grembo di nostra madre.

Compiuta la gestazione, usciamo per entrare in questo mondo caratterizzato da tanti segni di morte.

Sono forme di morte la solitudine, l'abbandono, la lontananza, il tradimento, l'ignoranza, la malattia, il dolore.



La nostra vita qui non è mai completa, è sempre soggetta a limiti. Non può essere questo il mondo definitivo, il nostro destino ultimo; per vivere in pienezza e senza morte, dobbiamo uscirne.

Il discepolo – spiega Gesù a Marta – non sperimenta affatto la morte, ma **nasce ad una nuova forma di vita**, entra nel mondo di Dio, prende parte ad una vita che non è più soggetta ai limiti e alle morti, come accade invece su questa terra.

È una vita senza fine.

Nella prospettiva cristiana, dunque, la vita in questo mondo è una gestazione e la morte è verificata da chi rimane, non da chi muore.

La buona notizia portata da Gesù è che la morte, non solo non interrompe la vita, ma è quello che le permette di fiorire in una forma nuova, piena e definitiva.

Con la Domenica delle Palme e della Passione del Signore entriamo nella Settimana santa, entriamo nei giorni in cui si compie il mistero della vita e della missione di Gesù. Una vita e una missione totalmente poste sotto l'insegna della passione: passione come vita donata per gli altri, passione come scontro con un sistema religioso e politico incapace di fare spazio a quella rivoluzione dell'amore per tutti, nessuno escluso, predicata e attuata da Gesù. Ogni potere, ieri come oggi, ha bisogno di escludere qualcuno, ha bisogno di un nemico, ha bisogno di un altro differente, rispetto a cui con la forza della legge e con la legge della forza definire la propria identità.

E anche noi vogliamo entrare, nei giorni di questa settimana, in maggiore contatto con la vicenda di Gesù, perché questo è il cristianesimo. Ed è proprio questo che alla fine dei conti siamo chiamati a testimoniare della nostra fede alle nuove generazioni. Lo ricordano molto bene le

parole di Papa Benedetto XVI: "All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva".

Essere cristiani è così null'altro che incontrarsi con Gesù, incrociare i propri passi con i suoi passi e accogliere nella propria esistenza l'orizzonte nuovo che egli ha indicato all'umanità. Essere cristiani è guardare il mondo con gli occhi di Gesù, fare propria la sua prospettiva sul mondo. E questa prospettiva è una e semplice: Dio è amore per tutti, nessuno escluso. Questa verità è stata la passione della vita e della missione di Gesù. Sino alla fine. Sino alla morte. Oltre la morte.

(d. Armando Matteo)

Ci auguriamo veramente di vivere, con questi sentimenti, una buona Settimana Santa, protesi alla gioia pasquale.



Domenica prossima, 2 Aprile, faremo memoria dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme.

Ci troveremo alle ore 10.15 nel cortile dell'Episcopio: il vescovo Giampaolo benedirà i rami d'ulivo e poi, processionalmente entreremo in Cattedrale per la **celebrazione dell'Eucaristia** durante la quale ascolteremo e mediteremo il racconto della Passione di Gesù, dal Vangelo di Matteo